

FIMP Napoli per la prevenzione TABACCO ED ALCOL IN GRAVIDANZA

FIMP
Federazione Italiana Medici Pediatri
Sezione Provinciale di Napoli



Gruppo di lavoro:
Evelina Farris, Francesco Carlomagno, Stefania Russo, Patrizia Gallo

NICOTINA E PLACENTA

La nicotina ha un'azione vasocostrittiva sulla **placenta**, che perciò riceve meno nutrienti, con possibili ricadute sulla crescita del feto e maggiore possibilità di interventi medici richiesti alla **nascita**. Conseguenze del fumo durante la gestazione:

- aumento della percentuale di parti prematuri,
- aborti spontanei**,
- bambini con peso più basso,
- ricoveri più lunghi,
- una particolare assistenza,
- possibili complicazioni,
- aumento della prevalenza di difetti fetali.



La gravidanza è il periodo in cui va evitato anche un consumo moderato di alcool. L'etanolo, infatti, è in grado di attraversare la placenta e arrivare al feto a una concentrazione di poco inferiore a quella ematica materna. Le cellule fetali, non essendo dotate di enzimi capaci di metabolizzare l'alcol, ne subiscono gli effetti dannosi in particolare a livello del cervello e dei tessuti in via di formazione. L'azione tossica dell'alcol interferisce sui normali processi di sviluppo fisico ed intellettuale del feto provocando **malformazioni e ritardo mentale più o meno gravi in funzione dei livelli di consumo**. Pertanto a causa di tale azione tossica le donne che bevono abitualmente durante la gravidanza hanno una maggior frequenza di aborti spontanei e sono esposte al rischio di partorire neonati affetti da **sindrome feto alcolica** (FAS - Alcohol Fetal Syndrome). Va sottolineato che il rischio di danni cerebrali al feto esiste anche per le donne alcolizzate da tempo, anche se smettono di bere per tutta la durata della gravidanza.



FATTORI CHE INFLUENZANO LA CRESCITA INTRAUTERINA

- A. Nutrizione materna
- B. Dimensioni e Funzionalità Placentare
- C. Gemellarità
- D. Età materna
- E. Fumo**
- F. Fattori Genetici
- G. Fattori endocrini

Il fumo materno sembra influenzare la **risposta allo stress del bambino**, come dimostrato dai bassi livelli di cortisolo prodotti sia in condizioni basali, che dopo stress in bambini esposti al fumo, confrontati a bambini non esposti

Il fumo **aumenta del 25 per cento il rischio di parti prematuri** e che è anche un fattore di rischio per la **sindrome della morte improvvisa del lattante (Sids)** e di difetti fetali»



Solo la metà delle fumatrici che non smettono neppure in gravidanza lo ammette, e in Italia mancano dati.
Restano seri i rischi da fumo (e da alcol), soprattutto in questa particolare fase della vita



Un elevato consumo alcolico durante la gravidanza è alla base di carenze vitaminiche in grado di influenzare negativamente lo sviluppo del nascituro. Il primo e l'ultimo trimestre di gravidanza sono i periodi più delicati e quelli in cui l'alcol determina i danni maggiori per il feto. Il nascituro, spesso prematuro, può presentare sintomi o disturbi definiti **alcolici** sino ad arrivare alla **sindrome conclamata feto-alcolica**, irreversibile e spesso progressiva. Maggiore è il consumo e maggiore è il rischio: più di 12 drink a settimana aumentano in maniera significativa il rischio di parto prematuro e di neonato sottopeso. Tutti fenomeni riscontrati sia nelle donne che bevono durante la gravidanza sia in quelle che avevano abusato di alcol prima della gestazione.



ISTAT: le stime disponibili evidenziano che il 50-60% delle donne italiane in gravidanza consuma bevande alcoliche. Un'abitudine resa più problematica dalla tendenza, registrata tra le nuove generazioni, a un uso eccessivo di questo tipo di bevande. I limiti stabiliti dalle Linee guida nutrizionali, considerano in assoluto il periodo della gravidanza come il più vulnerabile per l'individuo all'esposizione di qualunque bevanda alcolica

L'evidenza clinica e gli studi condotti negli ultimi anni dimostrano che i figli di donne che hanno consumato alcolici in gravidanza, arrivati all'età adulta, presentano più frequentemente problematiche alcol-correlate e una **predisposizione al deficit cognitivo**. I bambini esposti al consumo materno di alcol durante la gravidanza, mostrano spesso **problemi di attenzione e iperattività**, che divengono evidenti solo dopo alcuni anni.